

# VIAGGI E VACANZE

arrivi

& partenze

**LA FRANCIA PIÙ STRAORDINARIA**  
Culla di Toulouse-Lautrec  
Albi giganteggia in primati



Dora Ravanelli

Una città di Lego, mattoni veri, però, piccoli e rettangolari, bianchi-avorio o rossi, un colore forte, come lo spirito di Albi, non lontano dal confine con la Spagna, patrimonio Unesco. Lo scrittore Chateaubriand diceva, già nel '700: «E' la più italiana delle città francesi». E lo diventa maggiormente oggi, perché, per la grande retrospettiva su Henri de Toulouse-Lautrec, che s'inaugura il 16 ottobre a Palazzo Reale di Milano ([www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it)), il museo albigese a lui dedicato presterà opere del pittore tra le oltre mille possedute. Nato qui nel 1864 e trasferitosi a Parigi, è il maestro insuperato nel ritrarre bordelli e prostitute nella loro quotidianità. Albi è sinonimo di case medievali a graticcio (e rinascimentali) nel quartiere Le Castelnaud. Il fiume Tarn scorre sotto il millenario Pont Vieux, unendo la riva nobile a quella più popolare, dei mulini. Installato in uno di essi, settecentesco, è l'Hotel Mercure Bastides ([www.mercure.com](http://www.mercure.com)), uno dei punti panoramici migliori, «pieds-dans-l'eau». Da qui, osservando l'altra sponda, ci si accorge di come alcuni edifici siano sproporzionati per dimensioni rispetto al contesto. Sono i capolavori di Albi. Terra di eretici nel XIII sec. e sede episcopale, vede - dopo la sconfitta sanguinosa dei catarì a opera della chiesa - l'edificazione della Cattedrale di S.te-Cécile, la più grande al mondo in mattoni: 113 m di lunghezza, 35 di larghezza, 78 di campanile. Una fortezza all'esterno. Ma dentro...: 18.500 mq di superfici dipinte tra la vividissima tempera del «Giudizio Universale» del XV sec. collocata sotto l'organo del '700 e la volta - la più ampia di Francia - con i personaggi del Vecchio e Nuovo Testamento su un fondo blu pavone. E poi il «jubé», un ricamo in pietra che cela il coro, 150 statue e 70 putti. Accanto, il Palazzo episcopale, La Berbie, mura imponenti e dal 1922 sede del museo su Toulouse-Lautrec. Panorama superbo dai giardini alla francese. Il Musée de la Mode, nato dalla passione di un collezionista (10.000 pezzi dal '600 al '900 esposti a rotazione), è un'altra pregevole realtà. Delices Lamarque, invece, propone antiche golosità come i confettini alla violetta ricoperti di cioccolato. Informazioni: [www.france.fr](http://www.france.fr); [www.albi-tourisme.fr](http://www.albi-tourisme.fr).



**ATMOSFERA**  
Veduta della Rynek Główny, nucleo storico e cuore pulsante della città sulla Vistola. Nell'altra pagina, a destra, i portici del Mercato Coperto in versione pre-natalizia

Stefano Passaquindici  
e Camilla Golzi Saporiti

L'estate è alle spalle e l'inverno è all'orizzonte. La routine è ripresa e per affrontarla non esiste modo migliore di darsi un obiettivo, di puntare la luce fuori dal tunnel, guardando il calendario in cerca del primo ponte per un break vacanziero.

L'Immacolata cade bene e dicembre è il periodo ideale per scoprire con **I Viaggi del Giornale** la bella Cracovia dal 7 al 10 dicembre. Accompagnati da Ariel Feltri, giornalista e curatore delle pagine delle lettere de il Giornale.

Il freddo non è ancora pungente e l'atmosfera riscalda a prima vista l'ex capitale polacca. Luci, addobbi, stelle e alberi di Natale sono già pronti nella città sulla Vistola. Insieme a vetrine allestite a tema e bancarelle natalizie, che decorano le vie del centro storico, in polacco Stare Miasto,

**I VIAGGI DEL «GIORNALE», PARTENZA IL 7 DICEMBRE**

## I mercatini dell'Avvento A Cracovia tra vodka castelli e cioccolato

*Luci, addobbi, regali e primi fiocchi di neve:  
la magia del dicembre nell'ex capitale  
polacca a spasso tra monumenti e bancarelle*

e si sbizzarriscono nell'immensa Rynek Główny. Di pianta quadrata, con ogni lato che misura 200 metri, è la piazza medievale più grande d'Europa. Oltre alle dimensioni, colpisce perché sembra l'ambientazione di una favola. Torri, cupole, edifici gotici, barocchi e rinascimentali la costellano. Palazzi colorati e negozietti tipici della dipingono. Carrozze bianche e cavalli che sembrano usciti dal libro di Cenerentola l'attraversano. L'immagine è suggestiva, i monumenti sono concentrati. Al centro la Torre del Municipio e il Mercato Coperto, Sukiennice, i cui portici sono affollati di bancarelle con in vendita vetri, ceramiche, gineglie in ambra e presepi mignon. Di fronte, la Basilica di Santa Maria con le sue due torri asimmetriche e, all'interno, il tesoro più

prezioso di Cracovia: la pala d'altare lignea, scolpita in stile gotico nel 1489. Dalla torre più alta di Santa Maria, allo scoccare di ogni ora, viene suonato l'Hejnal, il melodico squillo di tromba protagonista di leggende, poster e cartoline. Impagabile ascoltarlo in uno dei locali e ristoranti affacciati sulla piazza. Per cioccolato calde e praline servite da babbini Natale la Cracow Handmade Chocolate è una delizia. Per una cena con vista e menù della tradizione il ristorante Wierzynek è l'indirizzo giusto, dal 1364 (al civico 16). Altrimenti c'è il grande mercatino di Nata-

le. Conquista la Rynek Główny a colpi di palle decorate a mano, ghirlande rosse, argento e oro, angioletti in feltro e babbini di legno. Tra un regalo e l'altro, solo gli odori dei banchi enogastronomici distolgono l'attenzione dagli acquisti a prezzi per noi stracciati. Zuppe, ravioli farciti, formaggi e gli autentici bagel, la cui ricetta è un'antica invenzione degli ebrei di Cracovia, sono i must. E sono da provare accompagnati da bicchieri di simil vin brulé e shot di vodka: un lungo sorso in apnea e dopo giù un sottaceto. Funziona così da queste parti.

Sullo sfondo della Stare Miasto svetta la collina del Wawel, cittadella fortificata su cui si levano il Castello Reale, dove è possibile ammirare i Tesori della Corona, un cortile rinascimentale

**PRIMATO STORICO**  
La Rynek Główny è la piazza medievale più grande d'Europa

in vetrina

**NEW-ENTRY IN PIEMONTE**

Una locanda di charme fra le colline del Gavi

Elena Luraghi

C'è l'azienda vinicola biodinamica certificata Demeter. C'è la Fondazione che fa dialogare arte e paesaggio con opere site-specific fra i vigneti, firmate da artisti internazionali. C'è l'iconico giardino di erbe aromatiche disegnato dal team del paesaggista francese Gilles Clément. E soprattutto c'è la Locanda La Raia: un'elegante dimora di 12 camere, tutte diverse, dove il design sposa oggetti d'antan e vecchi mobili di famiglia (da 200 euro circa il soggiorno). Tutto in una location poetica, delle colline del Gavi, in provincia di Alessandria. Per maggiori informazioni: [www.locandalarai.it](http://www.locandalarai.it).



**L'ESTATE CONTINUA IN SARDEGNA**

Con Valtur alla scoperta della splendida baia di Chia

Maria Gobbi

Nell'imbattibile Baia di Chia l'estate non è al tramonto, ma continua a gonfiare vele, sulla brezza dell'aria marina, con il sole ancora caldo, il mare più limpido e la sabbia più bianca che mai. In questo punto tra i più esclusivi e intatti del litorale della Sardegna del sud, nella classifica delle spiagge più belle d'Italia, sorge il resort Valtur Torre Chia, un luogo dove regalarsi un weekend o una settimana per l'ultimo spicchio di vacanza, raggio di sole e tuffo nel blu. Informazioni e prenotazioni: Valtur Torre Chia, [www.valtur.it](http://www.valtur.it); costi: da 100 euro a notte a persona in pensione completa.

